

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON DELEGHE DIRIGENZIALI

DOTT. RUGGERO MAZZONI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mase.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mase.gov.it**e p.c. Regione Emilia-Romagna**Area difesa del suolo della costa e bonifica
Settore programmazione, sviluppo del territorio e
sostenibilità delle produzioni
Area Pianificazione paesaggistica**Arpae APA est – Ravenna e Arpae SAC Ravenna**
aora@cert.arpa.emr.it**Comune di Ravenna**
comune.ravenna@legalmail.it**Provincia di Ravenna**
provra@cert.provincia.ra.it**Agenzia di Protezione Civile
Servizio Ravenna**
stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it**Consorzio di bonifica della Romagna**
bonificaromagna@legalmail.it**Ausl della Romagna
Igiene e Sanità pubblica - Ravenna**
ip.ra.dsp@pec.auslromagna.it**Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità
– Delta del Po**
parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it**Soprintendenza Archeologica Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-
Cesena**Via della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

	ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno DP			Classif. 1331	550	180	70	Fasc. 2024	22	

sabap-ra@pec.cultura.gov.it

Prenestina Solare S.r.l.
prenestinasolaesrl@pec.it

ENAC
protocollo@pec.enac.gov.it

Bologna, 11/10/2024

OGGETTO: [ID: 12519] WEB-VIA FER-VIAVIAF00000072 - Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico connesso alla rete della potenza di picco pari a 40.550,12 kWp e potenza massima in immissione pari a 40.856,20 kW, sito in Ravenna (RA). Procedimento di VIA – PNIEC. Proponente: Prenestina Solare S.r.l.

Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 25/07/2024.0804910, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell’istanza ai sensi dell’art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società Prenestina Solare S.r.l., per il progetto in oggetto.

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico connesso alla RTN della potenza di picco pari a 40.550,12 kW e potenza massima in immissione pari a 40.856,20 kW, sito in Ravenna (RA).

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da Prenestina Solare S.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto dei contributi pervenuti (PG.13.08.2024.0871206 del Consorzio di bonifica della Romagna, PG.19.08.2024_0876909 della Soprintendenza di Ravenna, PG.21.08.2024.088618 Arpa, PG.28.08.2024.0909964_dell’Agenzia di Protezione Civile, PG.03.09.2024.0941708 e PG.06.09.2024.0958363 della Provincia di Ravenna, PG.09.08.2024.0863067, PG.20.08.2024.0881002 PG.23.08.2024.0892223 del Comune di Ravenna), si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali.

Aspetti progettuali

1. Si chiedono gli shape file relativi al progetto (aree disponibili, eventuali aree asservite, aree coltivate, aree occupate dai pannelli sia come superficie territoriale sia come massima proiezione a terra dei pannelli e tracciato dell’elettrodotto) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792);

Compatibilità con il quadro normativo e programmatico

2. Tutti i sottocampi dell’impianto ricadono, ai sensi del RUE vigente, in zona di vincolo aeroportuale ovvero nel ”Sistema della mobilità, Nodi di scambio e di servizio, Limite zona di vincolo aeroportuale / radar” di cui all’ Art. IV.2.7 c2 delle NTA, essendo ubicati entro un raggio di 3 km dalla struttura radar esistente in località aeroporto “La Spreta”; come indicato dal Comune di Ravenna in tali zone “gli interventi edilizi da effettuarsi nella zona aeroportuale sono soggetti all’art. 702 del Codice della Navigazione e s.m.i. e pertanto di esclusiva competenza dell’Ente Nazionale per l’Aviazione Civile (ENAC)”;

si rimanda per competenza all'espressione del parere di tale ente in merito alla coerenza del progetto con la Zona aeroportuale, il Centro Radar e le relative zone di rispetto, così come indicate nelle tavole RUE2;

3. Le recenti modifiche normative apportate al D.Lgs 199/2021 hanno introdotto significative modifiche circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, e relativamente agli impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica/agrivoltaica, sono da coordinarsi con quanto previsto dalla Delibera di Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, DAL 28/2010, e dalle successive specificazioni della DAL 125/2023, per quanto compatibile.

In particolare, la Regione Emilia-Romagna ha definito criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e agrivoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio, con le Delibere di Assemblea Legislativa DAL 28/2010 e DAL 125/2023, conformi alla disciplina statale definita all'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021, e da applicare anche relativamente alle modalità per minimizzare la porzione di suolo occupabile dagli impianti, da applicarsi nelle more della individuazione delle aree idonee, aree non idonee, aree ordinarie e aree vietate, secondo quanto definito dal Decreto Ministeriale 21 giugno 2024 "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

Relativamente alla compatibilità del progetto fotovoltaico con moduli a terra con il quadro programmatico e normativo vigente si evidenziano nello specifico i seguenti aspetti:

- il proponente ha dichiarato che il progetto ricade nelle aree indicate al n.1 della lettera c-ter del comma 8, dell'art.20, del D.Lgs. 199/2021, recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili" e in particolare che "le superfici di progetto ricadono in aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500m da zone a destinazione industriale, nonché da cave";
 - nel SIA si riporta che: *i terreni interessati dalle opere in progetto, seppur con uso del suolo prettamente agricolo, non sono interessati da coltivazioni certificate;*
 - il progetto prevede due collocazioni distinte per i cinque sottocampi fotovoltaici, suddivisi in "SC1, SC3, SC4" ad ovest ed "SC2, SC5" più ad est;
 - il Comune di Ravenna relativamente ai sottocampi "SC2, SC5" indica che:
 - sono posizionati in aree ricadenti, ai sensi del RUE vigente, nello "Spazio rurale, Uso produttivo del suolo, Uso agricolo, SR2 - Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola" di cui all' Art. VI.2.4 delle NTA;
 - sono ubicati entro i 500 metri da un'area denominata "Cava Ca' Bianca" ad eccezione di una piccola porzione triangolare del sottocampo SC2; ai sensi del RUE vigente, la "Cava Cà Bianca" ricade nello "Spazio rurale, Uso produttivo del suolo, Uso estrattivo, SR5 - Zone di cava in corso di coltivazione", di cui all'Art. VI.2.7 delle NTA; la medesima area è compresa nel Piano delle Attività Estrattive denominata "polo ca' Bianca";
4. tutto ciò considerato si ritiene che tale porzione di impianto (campi SC2 e SC5) risulti localizzata su area idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-ter, numero 1, del D.Lgs. n.199/2021, a parte una piccola porzione triangolare del sottocampo SC2 che risulta fuori dai 500 metri di distanza dalla zona di cava. Si chiede di approfondire tale aspetto verificando se la porzione indicata ricade in altre aree idonee definite dal D.Lgs.199/2021;
- tenuto conto di quanto indicato dal Comune di Ravenna i sottocampi "SC1, SC3, SC4":
 - ricadono, ai sensi del RUE vigente, in gran parte nello "Spazio rurale, Uso produttivo del suolo, Uso agricolo, SR2 - Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola" di cui all' Art. VI.2.4 delle NTA (tali aree ricadono inoltre nel perimetro del "Sistema paesaggistico ambientale,

Riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica, Ara - Aree di riqualificazione ambientale - Pr Ara 10” di cui all’Art. I.1.3 delle NTA, la cui attuazione non è avvenuta nei tempi consentiti dalla normativa e dunque tale ambito è da considerarsi non più attuabile);

- ricadono parzialmente nello “Spazio naturalistico, Componenti idrogeomorfologiche-vegetazionali, SN.3 - Zone di recente rimboschimento”, di cui all’Art. V.2.3, pertanto si ritiene che tali parti di impianto (porzioni dei sottocampi SC1 ed SC3) risultino localizzate su aree non idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili ai sensi della normativa vigente e si chiede pertanto di modificare il progetto;
 - sono ubicati, da progetto, entro i 500 metri da un’area ricadente nello “Spazio naturalistico, Componenti idrogeomorfologiche-vegetazionali, SN.3 - Zone di recente rimboschimento”, di cui all’Art. V.2.3 e nello “Spazio naturalistico, Componenti idrogeomorfologiche- vegetazionali, SN.6 - Zone umide artificiali di recente formazione”, di cui all’Art. V.2.6, configurandosi dunque a tutti gli effetti come zona naturalistica; la stessa area era già indicata come “cava abbandonata” nella Relazione del Piano delle Attività Estrattive del Comune di Ravenna, risalente al 2006; si segnala inoltre che l’area dalla quale sono stati considerati i 500 metri di distanza per quanto riguarda il posizionamento dei sottocampi fotovoltaici “SC1, SC3, SC4” risultava individuata nelle tavole n. 62 e 63 del PRG 93 del Comune di Ravenna, approvato con Delibera Provinciale n. 694/30912 del 12/7/1996, con denominazione “Ex Cava dell’aeroporto”, venendo essa individuata come zona di riqualificazione ambientale, corrispondente ad area di attività estrattiva esaurita;
5. sulla base di quanto sopra si ritiene pertanto che l’area non possa ricadere nelle fattispecie previste dall’art. 20, comma 8, lettera c-ter, numero 1, del D.Lgs. n.199/2021 (buffer di 500 metri da cave), in quanto l’area non è più pianificata dal piano delle attività estrattive. Si chiede pertanto di indicare se l’area ricade in altre aree idonee definite dal D.Lgs.199/2021 (es. c-quater) e di provvedere eventualmente a rivedere il dimensionamento del progetto fotovoltaico tenuto conto di quanto indicato dalla DAL n.125/2023 con particolare riferimento alla percentuale massima di area che può essere occupata dai pannelli;
6. in generale si chiedono chiarimenti rispetto a quanto sopra evidenziato, anche attraverso apposito approfondimento grafico (es. definizione di buffer) che dimostri la coerenza della localizzazione dell’impianto rispetto alle disposizioni normative disciplinate dal D.lgs. 199/2021, dalla DAL 125/2023 e dalla DAL 28/2010;
7. si chiede, inoltre, di chiarire se il progetto ricade nelle aree la cui realizzazione è consentita ai sensi dell’art. 20 comma 1-bis del D.Lgs 199/2021 così come aggiunto dall’art.5 comma 1 del D.L. 63/2024 convertito con L.101 del 12 luglio 2024 che definisce le aree dove è ancora consentita l’installazione di impianti fotovoltaici a terra.

Aspetti agronomici

Si ricorda che nella successiva fase autorizzativa inoltre sarà necessario:

- verificare quanto indicato ai punti 2.2 e 3 della DAL 125/2023 e in particolare se le aree agricole sono interessate da coltivazioni certificate secondo quanto indicato dalla DGR n. 693 del 22/04/2024 “Criteri per l’individuazione delle aree interessate da coltivazioni certificate e procedure di controllo ai fini dell’installazione di impianti fotovoltaici in area agricola”;

Valutazione effetti cumulativi

8. Si chiede di valutare gli effetti cumulativi con riferimento ad eventuali altri impianti fotovoltaici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione/pas nel territorio del comune di Ravenna o dei comuni limitrofi, sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti anche legata all’inquinamento luminoso prodotto dagli impianti di illuminazione delle aree, al consumo di suolo, all’impatto elettromagnetico, alle isole di calore e alle variazioni microclimatiche.

Paesaggio

9. Come indicato anche nel parere del Comune di Ravenna si richiedono dei fotoinserimenti o rendering fotorealistici di inserimento paesaggistico dai punti di vista più critici e dalla viabilità pubblica che indichino una reale mitigazione degli impatti;

Campi elettromagnetici

10. Negli elaborati presentati risultano le seguenti carenze rispetto alle quali si chiedono approfondimenti:
- le caratteristiche tecniche e i calcoli delle D.P.A., ai sensi della Linea Guida CEI106-11, riferiti agli elementi di progetto delle linee in media tensione (MT), linea in alta tensione (AT), della nuova Stazione Elettrica Terna a 132kV e del raccordo con linea AT esistente “Ravenna Alaggio – Savio”;
 - le planimetrie con la rappresentazione grafica delle D.P.A. riferite agli elementi di progetto delle linee in media tensione (MT), linea in alta tensione (AT), della nuova Stazione Elettrica Terna a 132kV e del raccordo con linea AT esistente “Ravenna Alaggio–Savio”.

Terre e rocce da scavo

Relativamente all’elaborato RVN40 – 100100 - R_Piano – Utilizzo - TR-Scavo sono necessarie le seguenti precisazioni /chiarimenti: la tabella 3.8 a pagina 12 di 19 della relazione non tiene conto del contributo complessivo della quota previsionale di terre escavate relative alla realizzazione dei cavidotti delle linee AT/MT Esterne per un totale di 6.916,32 m³ di materiale come risulta dalla tabella al §3.2.1, oltre a quello minimo di 14,40 m³ della tratta SEU-S.E. Terna, che non risultano nella tabella del totale. Il materiale totale da scavare dovrebbe essere pari a 35597,29 m³;

11. si richiede di aggiornare/verificare il conteggio e i dati tabellari proposti

Per quanto attiene la previsione di avviamento in discarica dell’eccedenza del suolo scavato (aree agricole pari al 35%) si auspica un riutilizzo in aree agricole come rifacimento fondiario in sostituzione del destino ad impianti di recupero/discarica

Alternative progettuali

12. In merito al cap. 3.14.1 “Alternative di localizzazione” dello studio di impatto ambientale, si chiede di esplicitare quali sono le alternative prese in considerazione e di motivare la scelta di un fotovoltaico a terra piuttosto che un impianto agrivoltaico, considerato anche la recente disciplina nazionale finalizzata a limitare l’uso del suolo agricolo.

Monitoraggio

13. Si chiede di implementare la proposta di Piano di monitoraggio sulla base di quanto sotto riportato per le diverse matrici:
- Microclima: per valutare l’eventuale isola di calore, il PMA proposto prevede il monitoraggio di 1 anno ante operam e di 1 anno post operam in cui si monitoreranno velocità del vento, temperatura radiante (sulla superficie dei pannelli), la temperatura dell’aria e l’umidità relativa; vista la durata media di un impianto fotovoltaico, circa a 20 anni, si chiede di implementare il numero di anni di monitoraggio post operam e di tener conto di quanto previsto dalle Linee guida Arpav- Monitoraggio impatto microclimatico da FVT e A-FVT anno 2023;
 - Suolo: redigere una proposta di piano di monitoraggio biologico del suolo mediante l’adozione di appositi indici quale ad es. l’Indice di Qualità Biologica del Suolo (QBS) vista l’ampia area interessata dall’intervento, al fine di monitorare durante il ciclo di vita dell’impianto le caratteristiche di qualità biologica e fertilità del suolo;
 - Fauna: data la vicinanza dell’area di progetto al Parco Regionale del Delta del Po (1017 m) e al sito ZSC/ZPS IT4070010 “Pineta di Classe” (1740 m), il proponente prevede un piano di monitoraggio dell’avifauna; si chiede di dettagliare maggiormente le modalità previste per tale monitoraggio.

Distinti saluti

Dott. Ruggero Mazzoni
(nota firmata digitalmente)

EP_RM: OsservazioniRER_prenestina

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni